Martedì 25 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 281

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 16, per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Fazione dei POPOLARI in Italia e i POPOLARI di Palazzo Civico.

IX ed ultimo.

Conchiusione a *tutto vapore*, dacchè domani s'aprono le aule del Parlamento d'Italia, e da Roma ci verrà ben altro che non certe scenate sì quanto comiche di Palazzo Civico!

Dunque, con questa mia filastrocca che i *Signori del Paese* diranno attestato d'imbecillità senile, io intesi rendere onoranza, oltrechè all'on. Girardini, a tutti i Collaboratori dell'O gazzetto della *Democrazia friulana*. Con un pezzettino settimanale di carta stampata, infatti, ed in sette anni l'Onorevole seppe doventare Deputato dell'Estrema e poi, per mantenersi la medaglia, riuscì a creare in Udine la *Fazione dei Popolari*! E ben a ragione io dissi che in nessuna altra Città italica, con così scarsi mezzi, si raggiunse un bellissimo ideale, che fu quello di mettere a posto intimi amici, ed impressionando le masse elettorali, dominare ed umiliare gli avversari. Questo fu l'abile colpo strategico, aiutato dal Commissario regio cav. Cian nello scorso anno, e ripetuto con raffinatezza quest'anno, quando, per un seggio di Consigliere della Provincia, dalle urne si fece uscire trionfante il nome del giovane socialista maggiordomo dell'*Hôtel d'Italie* contro quello di un patrizio che ha combattuto per la Patria ed è Senatore del Regno!

Se non che, riconoscendo la bravura dei Signori del *Paese*, e dopo avere considerato per quella che è che vale la *Fazione de' Popolari* a Palazzo Civico, li ammonisco a non spregiare le considerazioni che seguono, frutto di esperienza amministrativa.

Agli uffici nel Comune possono aspirare tutti gli Elettori inscritti; ma sarebbe vergogna per una Città come Udine, se non si sapesse distinguere le competenze preferibili, e peggio, se, per ispirito di sètta, si preferissero o si imponessero gli incoscienti contro cittadini preparati con lavoro intellettuale all'esercizio delle civiche magistrature. Per la fisima di Democrazia, biasimevole è il dimenticare specialmente quelli che un giorno furono provati valorosi nei cimenti della libertà, quelli che per ingegno ed alti uffici nello Stato devono considerarsi decoro della Città. Così, compiangendo le odierne partigianerie, seppi che a Savona, nell'urto con la *Fazione de' Popolari*, appena uno solo de' Candidati liberali *per avventura* potè salvarsi, e questi è Paolo Boselli ex-Ministro ed illustre parlamentare - finanziere!

Quindi a Sua Eccellenza on. Giolitti, che sarà domani Collare dell'Annunziata e Cugino del Re, io mi proponevo, mesi addietro, di indirizzare una *lettera aperta* (non ne indirizza forse anche il *Crociato* alla Eccellenza della Pubblica Istruzione?) per esporgli le veridiche condizioni del Comune di Udine dopo la missione del Commissario regio, e lo stato di quasi continua lotta tra que' *Popolari* e la parte della cittadinanza più intelligente e devota alle istituzioni. Volevo dire a S. E. che il Consiglio ed il Municipio non rappresentano oggi quell'insieme di forze intellettive, quel complesso di potenzialità che pur Udine possiede e che quindi (bizzarra idea che era la mia!) fosse conveniente, all'epoca delle elezioni generali amministrative, a merito di altro Commissario regio rifare, con un *referendum*, l'operazione troppo imperfetta del cav. Cian. Ma poi ne ho smesso il pensiero, aspettando qualche ritocco, che dicevasi imminente, alla Legge Comunale e Provinciale per iniziativa del Ministro.

Bizzarra, non è vero quella mia idea? Ed avendo annunciata la *lettera aperta*, e tante volte ripetuto che preparavo il *bozzetto dei Popolari a Palazzo Civico*, ecco che ho colto il momento opportuno, cioè un *intermezzo* alla Politica, per mettere in carta questa filastrocca. Ed a Sua Eccellenza non dirò altro, se non che dalla Città di Udine, (che spera in un riordinamento generale ad opera de' Ministri e del Parlamento) *la Fazione de' Popolari* considerasi sèttaria ed ostacolo alla politica interna.

Ciò detto, mi rivolgo ai Signori del *Paese*, ai *Popolari* di Palazzo ed agli amici, oltrechè agli avversari che io rispetto, e dico loro: Udine nel 1903 chiamerà da tutto il Veneto e dai di fuori visitatori ad una *Esposizione*, per cui tanti sono i preparativi: ebbene, non avvenga che, davanti a visitatori cortesi, ad ammiratori del valore de' nostri industriali, artisti ed operai, causa le indiscretezze de' nostri Giornali, e le dispute municipali, e le querele in Tribunale, si offra spettacolo poco gradito di immedicabili cittadine discordie! G.

Roma, 24. E' oggi scoppiato un motore a gas destinato a generare l'elettricità per l'ambasciata inglese. L'esplosione è stata tremenda e ruppe i vetri della palazzina dell'ambasciata, lesionandone le mura. Tre inservienti addetti al motore hanno riportato gravi ferite.

Un' attentato contro Roosevelt?

Parigi 24. Il *Petit Parisien* ha da New York in data 23 che Roosevelt attraversava la strada in Filadelfia in vettura quando un uomo, riuscito a forzare il cordone formato dalla polizia sul passaggio del Presidente, balzò sul predellino della vettura. Il segretario privato di Roosevelt accortosi dell'atto e pensando si trattasse di un attentato diede uno spintone allo sconosciuto, gettandolo innanzi.

Quest'ultimo, naturalmente, fu subito arrestato. Egli dichiarò ai gendarmi di aver voluto soltanto vedere da vicino il Capo dello Stato. Perquisito, fu trovato in possesso di un semplice coltellino da tasca.

DA GORIZIA.

23 novembre.

Radunanza. — Li 4 dicembre, nell'ufficio del consorzio Acque dell'agro monfalconese, si terrà l'annuale radunanza dei consortisti, dei quali fa parte pure il Comune d'Udine quale legatario della facoltà Tullio.

Crisi del commercio di legnami. — In tutte le provincie limitrofi, così anche nella nostra, si è manifestata una gravissima crisi pel commercio del legname; e ciò in seguito alla concorrenza del legno proveniente dalla Bosnia. In pochi mesi, il prezzo del legno discese di 100 corone al vagone!.

Nuove industrie. — Si dice che una Società di capitalisti francesi voglia acquistare tutti gli opifici ora inoperosi che stanno alle sponde del Hubel (torrente che divide il Goriziano dalla Carniola), allo scopo di creare nuove industrie; e ciò in seguito all'apertura della nuova linea locale Gorizia-Aidussina.

Giornalismo. — A quanto si rileva, la *Eco del Litorale*, giornale clericale di qui, coll'anno nuovo, da trisettimanale diventerà quotidiano e sarà diretto da un dottore di teologia di Bassano, attualmente dimorante a Como.

Freddo. — Stamane alle 7 il termometro segnava 5 centigradi sotto zero.

Il Santuario di Barbana esistente nella laguna di Grado, fu quest'anno visitato, dal maggio all'ottobre, da ben 21.000 persone!

Ci furono dei pellegrini d'ogni parte, molti dal Friuli veneto, non esclusa la lontana Pontebba.

Visita. — Il nostro Arcivescovo mons. Jordan, reduce dalle conferenze episcopali di Vienna, visitava il vescovo di Trento Mons. Valussi, vostro comprovinciale, sempre gravemente infermo di paralisi.

Per il lieto evento. — Il presidente di questa Associazione di beneficenza italiana, in occasione del lieto avvenimento nella famiglia reale, porgeva telegraficamente gli omaggi di questa Società. In tale occasione furono distribuite a regnicoli bisognosi, alcune coperte da letto.

Pellegrinaggio. — Auspice pure questa Associazione di beneficenza italiana, si sta organizzando da qui un pellegrinaggio a Roma pel 9 gennaio. Si conta su partecipanti di qui e provincia, poi da Trieste, da Pola, da Fiume. Il prezzo del viglietto di andata e ritorno è di lire 42 per la seconda classe e lire 22 per la terza. Il treno speciale partirà da Gorizia li 7 gennaio. Tempo a fare ritorno, 15 giorni.

Statistica. — Dal 4 aprile al 15 furono esportati dalla nostra città frutta ed erbaggi per 162934 quintali metrici, pel valore di cor. 2 870 600.

Tranovia. — Viene di nuovo a galla l'idea di costruire una tranovia (tramvia a vapore) fra Gorizia ed Aquileja, secondo il progetto Antonelli Partendo da Gorizia, toccherebbe Gradisca, Romans, Versa, Tapogliano, Campolongo, Perteole, Cervignano, Terzo, Aquileja. Il prezzo di costo sarebbe di 600 000 corone; la Dieta votò già molti anni fa un sussidio di 100 000 corone.

Cronaca Provinciale

Tricesimo.

Nozze auspicate. — Domenica il Dott. Felice Cotazzi chimico farmacista di ottima famiglia pordenonese residente ora a Faedis, impalmava la bellissima e gentilissima signorina Rachele Ianis figlia del Signor Giuseppe Ianis, noto bachicultore di Adorgnano (Tricesimo).

Ricchi e splendidi i doni, innumerevoli manifestazioni d'affetto, numerosissimo concorso di parenti ed amici allietarono la fausta cerimonia. Verso le ore 4 pom. gl'invitati accompagnarono gli sposi alla stazione donde il treno li ha trasportati per un invidiabile viaggio che auguro loro felice.

Agli sposi ed alle loro famiglie congratulazioni vivissime.

S. Daniele.

La seduta del Consiglio comunale deserta!. — 23 *novembre*. — Ier sera alle ore 20 e mezza, come annunziaste, doveva aver luogo la prima seduta della sessione autunnale del nostro Consiglio Comunale. Ho detto *doveva aver luogo*, perchè i consiglieri intervenuti non formavano il numero legale, per cui la seduta fu rimandata a martedì sera prossimo, all'ora stessa. Si erano presentati: il sig. sindaco cogli assessori Gentilli, Bianchi ed Angeli; i consiglieri Dottor Pellarini, dottor Giacomo Asquini, cav. Domenico Menchini, nob. Filippo Narduzzi, marchese de' Concina e cav. Sostero: brillavano per la loro assenza gli altri. L'avv. Franceschinis ed il signor Barnardino Legranzi avevano giustificato la loro assenza.

La mancanza del numero legale alla prima seduta autunnale, ha fatto una penosa impressione in paese.

Dal momento che la riunione era stata preavvisata da qualche giorno, i signori mancanti avrebbero dovuto disporre i loro impegni in modo, di poter presenziare la seduta, adempiendo così ad un impegno ch'essi hanno assunto verso il paese, e che non deve essere trascurato che per gravi motivi giustificati.

D'altronde la riunione del Consiglio avviene in due brevi periodi dell'anno, e raramente durante l'altra parte; quindi il sacrificare qualche ora all'interesse del Comune, non riesce tanto gravoso, e può essere sopportato anche da chi è sopracarico d'impegni.

Chi non si sente di sottostare a questo lieve sacrificio, o non crede o non può sopportarlo, faccia una cosa semplicissima: rinunzi al mandato ricevuto dagli elettori.

Il rispetto doveroso verso l'on. Sindaco, verso la Giunta, verso i colleghi, e, diciamolo pure, verso il paese, lo consigliano e lo impongono.

Codroipo.

L'arresto del ladro. — Sempre in seguito alle istruzioni telegrafiche impartite dal brigadiere dei carabinieri di questa stazione, il brigadiere della stazione di Latisana ha arrestato l'individuo sconosciuto, autore del furto della vacca a Pozzo dell'Angelo la quale potè essere ricuperata.

L'arrestato venne identificato per certo Picco Luigi fu Giacomo di anni 22, fornaciaio da Fraibano, autore di furto e di truffa.

Fu tradotto in queste carceri.

Spilimbergo.

La gita della Società operaia.

24 corr. — Ieri verso le 13 molti soci dell'operaia con bandiera accompagnati dal loro presidente cav. Concari e dalla locale banda cittadina, partirono da piazza Cavour alla volta di Pinzano.

Giunti al ponte di Valeriano, furono incontrati dai soci di quella società con il presidente Damiani sig. Eugenio; con la banda in testa proseguirono verso il paese. Qui molta popolazione di Valeriano accompagnò il corteo sino alla piazza centrale, ove la banda suonò l'inno di Garibaldi tra gli applausi e gli evviva dei presenti. Fu poscia servita una bicchierata ed i soci di Spilimbergo, accompagnati per un buon tratto di via da quelli di Valeriano, proseguirono per Pinzano.

Quivi erano attesi dalla Società Operaia di Pinzano e al suono di allegre marcie, soci operai e filarmonici si avviarono nella sala della scuola di disegno fabbricata appositamente a spese di quella Società — ove fu loro offerto vino e cibarie.

Il Cav. Concari portò il saluto dei soci di Spilimbergo ai colleghi di Pinzano; e gli rispose il sig. Sguerzi Angelo per quella di Pinzano.

Verso le 14 1/2 accompagnati dalla consorella di Pinzano ed incontrata nuovamente quella di Valeriano e mentre il sole tramontava e le ultime note di un'allegra marcia si perdevano per le ridenti colline di quei luoghi, le società si scambiavano gli evviva tra gli applausi di tutti i soci.

A Valeriano parlarono applauditi il Cav. Concari, il Dr. Longo, l'operaio Pelicretti di Spilimbergo ed altri operai di Pinzano e Valeriano.

Indi le Società presero commiato, ed alle 8 1/2 quella di Spilimbergo entrava in città e percorse la via principale accompagnata sempre dalla banda, e da numerosi cittadini.

Alle 19 all'Albergo al Poligono soci operai e filarmonici riunironsi a banchetto, in tutti circa un'ottantina, ove pronunciarono discorsi applauditi il Presidente Cav. Concari, il medico dott. Salmoni, il Consigliere Mongiat, il Segretario Luvison e l'operaio Zuliani.

Appendice della PATRIA del FRIULI 46

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Seduto sur un masso di pietra, curvato sulla donna che gli posava lasciava nelle braccia, stava un giovane, un ufficiale, un amico del conte d'Oranza, e quella donna... era lei... lei, Carmelita.

Come per incanto, cadde dagli occhi di Aspreno il velo di credulità fino allora avuto, il mistero della condotta di Carmelita era svelato; colei aveva un amante.

Un ruggito di maledizione per quella spudorata, salì dal cuore alle labbra del paggio, ma casta e buona, davanti agli occhi, balenò la divina figura di Wanda implorante il silenzio, ed Aspreno richiuse la bocca e tolse lo sguardo nauseato dal voluttuoso gruppo vivente.

— Verrai anche domani adorata? implorava intanto lui tenendosi stretto sul cuore la leggiadra creatura.

— Sempre, e tutti i giorni, finchè egli sarà laggiù — rispondeva lei colla sua voce flautata. — Potrei forse far senza dei tuoi baci? Poi, per quando egli sarà qui, troveremo qualche altro mezzo, e ci vedremo lo stesso. Tu non sai, di quale inebbriante calore, m'infiammino le tue carezze; tu non sai, come veduto io ti brami ancora, come un bacio tuo mi lasci l'imperioso desiderio di ripeterlo. Un arcano, nuovissima voluttà serpeggia nelle mie vene quando mi stringi nelle tue braccia: sono assetata d'amore...

Languenti, impudicamente lascivi, i grandi occhi morati accarezzavano le fini sembianze dell'amante, poi cedendo ad uno scoppio d'ilarità nervosa, quella sirena continuò:

— E quando io ti lascio, mi restituisco fremente dei tuoi abbracci al castello, e sotto la calda impressione di essi, io invio a lui lettere di fuoco, che lo mandano in visibilio. Oh non farmi quelli occhiacci, amore, sai bene che io devo agire così per tenere sempre calcato sugli occhi il velo della fiducia più assoluta... Per te il cuore mio, tutto... Per lui, la penna infiammata da te... Chi perde nel cambio?

Avidamente il giovane ufficiale, beveva la calda frase fascinatrice della maliarda, e convulso e tremante, cercava della bocca di lei, degli occhi ladri, magnetici, del suo collo candido, sussultante.

Aspreno tremava come preso da febbre.

— Ecco un altro sciagurato, avvinto a quella spudorata, ecco un altro infelice che sugge coi baci di quella donna, il più terribile dei veleni. — Quante vittime miserà costei nel corso di sua vita? Ed il conte? Illuso, innamorato, egli assiste all'agonia di una santa, egli è convinto di ritrovare la moglie sempre fedele, anzi migliore, invece la santa... Che cosa direbbe Wanda se fosse qui? La pura, la sublime giovane, che lo aveva scongiurato di sfuggirla, di non tentarla più... Come sarebbe rimasta se avesse veduto, udito? E la contessa madre, ed il conte Renato, e la società tutta?

Aspreno si mordeva le labbra fino a sangue; tanto lo sdegnava la condotta della contessina, altrettanto gl'incuteva spavento la temeraria audacia di lei... Se in luogo di lui un altro l'avesse scoperta? Quale scandalo, quale immane rovina, quanto fango butterebbe il puro blasone degli Oranza, e quello degli Alvarez... Wanda, anche la dolcissima Wanda sarebbe travolta nel disastro... la santa...

Un pensiero spontaneo, generoso, crebbe ed ingigantì nel cuore del paggio. Uscì dal cespuglio, di macchia in macchia raggiunse la viottola che conduceva al punto di ritrovo dei due amanti, e prendendo l'aria di un indifferente che passeggia per diletto, vi s'incamminò con passo calmo.

— Se mi vedrà, pensava fra lui, sarà più guardinga, e non si esporrà così audacemente... d'altronde avrà timore che io le faccia la spia, e rinuncierà ai suoi convegni... Dio m'inspiri per il bene di questa sciagurata, che pur avendo infranto la mia giovane vita, io sento in dovere di difendere per il benessere della famiglia sua...

Il viottolo girava bruscamente ad angolo acuto; ancora due passi ed i colpevoli sarebbero stati scoperti... Esitante Aspreno si fermò.

— Vado o non vado? la lascio in balìa di se stessa, o muovo in suo aiuto?

In quel momento preciso, Carmelita plastica e bella, con un gaudio indefinito sulle labbra accese, svoltò l'angolo e s'imbattè nel paggio.

Un attimo si soffermò, cinica fissò il suo sguardo in quello di Aspreno, poi dando in una risata sarcastica proseguì il suo cammino, senza proferire parola, nè volgere la testa.

Pietrificato il paggio non si mosse; quella risata brillante, come perle ricadenti in un barile di vetro, l'aveva stordito; quello sguardo di freddo cinismo, l'aveva imbarazzato ad un punto tale, che incerto egli si domandava, chi di loro due era il colpevole.

Che cosa aveva dunque quella donna al posto del cuore? Era possibile tanta audacia, tanta sfrontatezza?

Barcollante come un ebbro, Aspreno raggiunse la sua casetta, senza attendere il pranzo, si chiuse nella camera, e si gettò bocconi sul letto.

CAPITOLO XXXX.

Trillante, come perle cascanti in un barile di vetro era stato il riso della contessina Carmelita, ma il cuore aveva trasalito, e cessato il riso, le labbra si erano increspate violente, e violenta si erano corrugate le fini sopracciglia di seta nera.

— Colui mi spia! digrignò fra i denti. Colui ha sorpreso il mio segreto ed il mio segreto finirà con lui. Non ho già troppo io, di codesto servo malnato, petulante, che sorveglia i miei passi, che penetra nei miei pensieri! Fa d'uopo liberarmi di un tale individuo.

Gli occhi neri sprizzavano fuoco, e la fine epidermide cangiava di rosso, tremava e trasaliva come scossa da spasimo.

(Continua).

Qui di nuovo la banda suonò l'inno di Garibaldi, accolto da fragorosi battimani; come applauditi furono alcuni corristi nel «coro degli operai».

La serata si sciolse fra gli evviva al Presidente dalla Società operaia, ai componenti il consiglio, al maestro Gigoina e all'intero corpo Filarmonico.

Ribellione ai carabinieri? — La notte scorsa i carabinieri di qui vennero a contesa con alcuni borghesi, e si dice, siano volati dei pugni. Se ne ignorano le cause.

Sutrio.

La festa della Banda e della Scuola di disegno.

Favorita da un tempo splendido ebbe luogo qui ieri la solenne inaugurazione della banda e del vessillo della locale scuola di disegno.

Alle ore 9 ant., al ponte di Sutrio, trovavansi ad attendere gli ospiti graditi la nostra Società operaia con vessillo, Banda, Scuola di disegno e Autorità. Giunse per prima la banda di Piano, salutata al suo apparire dagli spari di mortaretti e ricevuta cordialmente dal Presidente della Filarmonica di Sutrio, prof. Linussio. Arrivate tutte le rappresentanze, si formò il corteo nel modo seguente: Banda di Sutrio, Società operaia di Sutrio con vessillo, autorità, soci e alunni della Scuola di disegno, Società operaia e Scuola di disegno di Tolmezzo, Società di Ampezzo, Fusea, Paluzza, Tiro a segno Tolmezzo e Paluzza, Scuole elementari di Paluzza e Treppo Carnico, Giovani Patrioti di Ovaro, Società operaia di Rigolato, Filarmonica di Liaris, Banda di Piano.

Il corteo si mosse dal ponte alla volta di Sutrio alle 9 1[2, fra gli spari di mortaretti e il suono di allegre marcie.

In un'aula delle scuole venne offerto il vermouth d'onore ai rappresentanti le Società intervenute, per cura del Comitato esecutivo.

Alle 10 1[2 si fece la solenne inaugurazione del vessillo delle scuole di disegno, presenti le autorità, delegati del Ministero e Camera di Commercio, ing. Marsilio, il padrino del vessillo cav. Federico Marsilio, il direttore della Scuola di disegno prof. Romano Linussio e il rappresentante la Società Operaia di Ampezzo, Direttore Didattico, G. Modotti. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Si fece, quindi, la consegna dei premi agli alunni che meglio si distinsero nell'anno 1901 - 1901.

1.o Corso. Medaglia di bronzo con dipl. Pittino Artidoro, Di Canto Vincenzo e Di Qual Giuseppe.

2.o Corso. Medaglia di bronzo con dipl., Riolino Luigi, Chiacolino Giovanni.

3.o Corso (sez. muratori) Straulino G. Batta medagl. d'argento, Moro Giuseppe, med. di bronzo.

(Sezione falegn.) Medaglia di bronzo, Moro Giacomo, Medaglia di argento, Pittino Giacomo.

Il Banchetto.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto. Sedevano al posto d'onore, il Sindaco di Sutrio, il cav. Marsilio Federico e ing. Amadeo Marsilio. Vi noto poi i Presidenti delle Società operaie di Tolmezzo, Ampezzo, Ovaro, Paluzza, Fusea ecc. Durante il pranzo, suonò la Banda di Piano, alla quale il Comitato porge un grazie speciale pel suo intervento alla festa. Il Sindaco di Sutrio lesse un telegramma d'adesione del R. Commissario di Tolmezzo e dell'on. Valle. Il prof. Linussio lesse due telegrammi mandati al Ministro di Agricoltura e al Ministro della Pubblica Istruzione.

Il cav. Marsilio propone l'invio di un telegramma all'on. Valle, deputato per la Carnia. La proposta fu accolta con entusiasmo.

Dopo di che il Presidente della Società operaia di Tolmezzo porse il saluto della Scuola di Disegno di Tolmezzo, da lui rappresentata, a quella di Sutrio. Gli rispose il prof. Linussio ringraziandolo per le gentili e lusinghiere espressioni ed invitando gli amici a mandare, con pari cortesia, un caldo evviva alla gentile Tolmezzo e ai suoi ottimi cittadini.

Dopo il banchetto, ebbe luogo il concerto, svolto inappuntabilmente dalle Bande di Sutrio e Piano.

Il cav. avv. Giuseppe Toso, notaio di Paluzza, offerse con gentile pensiero, un'importo alla Banda di Sutrio per una bicchierata, del che gliene va data lode speciale.

Chiudo e riassumo: la festa ebbe esito felicissimo e di ciò va lodato, il Comitato e i signori: Giacomo e Giuseppe Quaglia per le loro assidue prestazioni, e il sig. Straulino Pietro per la sua cooperazione nell'allestimento e addobbo del palco per la pesca di beneficenza.

Sacile.

Scuola Popolare. — *(b. c.)* Invece dell'ing. Cav. Ezio Bellavitis, assente, tenne la domenicale conferenza il Presidente della Società per l'insegnamento popolare, sig. Dr. Domenico Castellano sui *«soccorsi d'urgenza»*.

Espose i diversi e molti casi nei quali, in attesa del medico, si possono e si devono prestare le prime cure, razionalmente, a tutti i pericolanti per asfissia annegamento, appiccamento, emorragie varie, ferite, lacerazioni grav, ecc.

La interessantissima conferenza fu ascoltata da un pubblico elegante. Mancarono però gli operai, cosa dispiacente, perchè specialmente per essi sono istituite queste palestre dell'intelletto.

Domenica prossima, conferenza dell'Agronomo sig. Ernesto Pa'toia sul tema: *Vivai, piantagioni di gelsi.*

Sperasi che gli agricoltori vorranno approfittare di questa bella occasione per istruirsi in materia.

Le lezioni alla Scuola serale continuano regolarmente, frequentate da numero confortante.

Consiglio comunale. — Come abbiamo annunziato, il Consiglio comunale, ieri convocato, prese le seguenti deliberazioni:

Nominò i signori Zamanaro Vittorio, Enrico Fornasotto, Giuseppe Amadio, a commissari effettivi per la revisione delle liste elettorali.

In seconda lettura, deliberò di concorrere con L. 100 all'esposizione agraria 1903 in Pordenone.

Ratificò la deliberazione di urgenza presa dalla Giunta nella seduta del 2 corr. relativa alla transazione della lite coi Consorti Biglia, ed emise un voto di ringraziamento ai signori avv. G. B. Cavarzerani e Attilio Mantovani per la valida prestazione nella definizione della pendenza.

Disegnò il mese di Marzo 1903 per la celebrazione della Festa degli Alberi.

Approvò in seconda lettura il mutuo di 70,000 colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un acquedotto. Così tale opera, tanto reclamata, può dirsi oggi fatto compiuto.

Approvò il fabbisogno Bellavitis sul riatto radicale della platea del ponte in legno in Cavolano.

Deliberò la costruzione di un ponte carreggiabile a *travatura rettilinea* in S. Giovanni di Livenza, in presenza del concorso con L. 1500 dal Comune di Gaiarine.

In tale opera non è escluso anche il concorso del Governo; e la Giunta farà pratiche per ottenerlo.

E finalmente si viene alla trattazione dell'ultimo oggetto, che richiamava la viva attenzione del pubblico:

«Sull'abbattimento della mura castellana fra la torre «dei Mori» e le «Carceri»

Non si ridice la confusione che regnò sovrana durante la lunga discussione dell'articolo. A dissipare le tenebre, sorse il consigliere Cavarzerani, che con considerazioni assennate propose la *sospensiva.*

E la *sospensiva* fu accettata da *tutti*

Così si pone un copertone adosso ad un progetto, che davvero non incontrava le maggiori simpatie; e per un bel pezzo non se ne parlerà più.

Bisogna pur dirlo: questa volta la *stampa* ha giovato a qualche cosa.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.

Biblioteca. - Legato Marangoni.

Trenta, i consiglieri presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Coltovig, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Giri, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzzi, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Schiavi, Vittorello.

Oggetto 5. Sistemazione della strada per Lumignacco.

Nessuno domandando la parola, il Sindaco pone ai voti la proposta della giunta.

Nel mentre però i Consiglieri alzano la mano, *Franz* domanda la parola. Quantunque già in votazione, il Sindaco gliela concede.

Franz si lamenta che non si provveda anche per la frazione dei Rizzi. E' bensì vero che si fece la fontana e si sistemò il lavatoio; ma le acque piovane rovinano le strade.

Il Sindaco lo interrompe e gli fa conoscere che questo non è il momento opportuno di parlare a pro della frazione dei Rizzi.

L'assessore Cudugnello rammenta al Franz che s'è fatto più di qualche cosa pei Rizzi, e che anzi da quei frazionisti fu presentato un ringraziamento per la fontana ed il lavatoio.

Del resto, un poco alla volta si farà anche quello che rimane da fare; ed il sig. Franz, avendone avuta da lui assessore promessa formale, fatta in presenza d'altri consiglieri, doveva accontentarsene, senza bisogno di muovere nuovi lagni in pieno Consiglio.

Il Franz fa un gesto di rassegnazione, tace e modestamente si siede.

L'incidentino così è chiuso ed il Consiglio, per la strada di Lumignacco, approva la proposta della Giunta.

Oggetto 6. Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo.

Qui s'impegna un po' di

discussione generale

Bonini parla *sull'orario*, e lo vorrebbe disteso in modo che non solo gli scienziati e gli studiosi possano trar profitto dalla Biblioteca, ma benel anche l'operaio; e vorrebbe che tutto fosse coordinato con la Scuola d'Arti e Mestieri e con la Scuola Superiore popolare.

Comencini crede che le 3200 lire assegnate al Bibliotecario non bastino a richiamare qui un uomo di valore, il quale già occupi un posto in altro luogo: vorrebbe che si provvedesse, per ora, con un incaricato: non dovrebbe essere difficile trovare fra gli insegnanti nei nostri, istituti taluno il quale avesse le attitudini ad occupare tale posto.

Vorrebbe poi che si mutasse indirizzo nella scelta dei libri per gli acquisti: che non si reputasse la Biblioteca come un Archivio di documenti o di libri storici: ma si curasse di fornirla anche di opere moderne, affinchè gli studiosi possano farvi capo per le loro ricerche e per seguire il movimento scientifico e filosofico contemporaneo.

Franzolini appoggia la proposta dell'incaricato, la quale fu adottata anche in città vicine alla nostra, a Vicenza, a Rovigo, a Forlì. Egli dice che un bibliotecario non verrà certo fra noi per attendere espressivamente all'ordine ed allo sviluppo della Biblioteca, ma più che tutto per occuparsi dei suoi studi. Insiste quindi come già fece in seno delle Commissioni, per la nomina di un incaricato che potrebbe essere anche un professore del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico.

Schiavi, appoggiando il Comencini, vuole essere più radicale di lui, e raccomanda un largo acquisto di libri vantaggiosi al popolo, dacchè dei 50 o 60 mila volumi che conta la nostra Biblioteca, la gran parte sono per gli scienziati, e quindi all'operaio resta ben poco di cui occuparsi ed istruirsi. Egli non fa proposte formali, ma suggerisce che si studi la convenienza ed utilità di una sezione a parte per la lettura amena e di volgarizzazione della scienza.

Girardini ricorda come egli, facendo parte dell'amministrazione Pecile, avesse fin da allora richiamato l'attenzione sull'ordinamento della nostra Biblioteca: ma la precarietà di quella amministrazione impedì che si formulassero e portassero al Consiglio proposte concrete. Qui, dove siamo lontani da centri di coltura irradianti loro luce all'intorno; qui, nella Biblioteca, gli studiosi dovrebbero trovare quelle opere e quei libri che li mettessero in grado di seguire le più alte e complesse evoluzioni del pensiero moderno. La volgarizzazione della scienza, la letteratura amena non gli sembrano essere il compito al quale la nostra Biblioteca dovrebbe mirare.

Finora della Biblioteca nostra si ebbe un concetto troppo arcaico: fu ritenuto troppo che dovesse essere una Biblioteca Archivio, dove le famiglie potevano trovare il documento o l'opuscolo o il libro che narrasse le loro origini od i loro fasti; e mancò invece il criterio di formerne come lo specchio del movimento del pensiero moderno.

Egli vorrebbe che nella Biblioteca nostra trovassero man mano posto i migliori scrittori, i migliori scienziati, i migliori pensatori dei nostri tempi e successivamente dei tempi che verranno; che fosse ognor viva la corrente di nuove opere alimentatrici della coltura contemporanea. In ciò, la differenziazione — secondo lui — fra quello che fu Biblioteca di un tempo e quel che noi vorremmo che oggi e per l'avvenire, ella fosse.

La letteratura amena, la volgarizzazione della scienza, saranno sempre ottime cure della amministrazione municipale o di altre istituzioni che mirino alla coltura del popolo, alla nutrizione intellettuale di chi non può dare a sè medesimo quella coltura più seria che gli permetta di seguire con profitto le più alte e ardite evoluzioni del pensiero umano, prima che si sustanzino col pensiero della collettività e ne diventino patrimonio. Ma si snaturerebbe l'indole di una vera biblioteca facendone, di essa letteratura amena e della volgarizzazione della scienza, lo scopo precipuo.

Le istituzioni sono buone anzi ottime, in quanto segnano la evoluzione dei tempi: e ciò che trenta cinquant'anni addietro poteva essere, ed era magari, buono e ottimo, non lo è più oggi.

Quanto al Bibliotecario, lo vorrebbe tale, che fosse veramente atto a seguire questi criteri suoi, che gli sembrano i soli giusti; e sapesse, nella profluvie della produzione libraria moderna, scegliere ed acquistare le opere migliori. Che se trovasi difficile, per le condizioni fatte dal nostro organico, di avere un tale uomo; non sarebbe alieno dal votare la facoltà alla Giunta, d'accordo con la commissione, di adottare qualche provvedimento interinale facoltativo.

Franzolini, che non ha mai peccato di misoneismo, si felicita con il collega Girardini, per quanto esposo. Egli ha sempre deplorato l'andamento della nostra Bibblioteca sotto il

benemerito quanto volute

bibliotecario dott. Joppi Vorrebbe la Biblioteca non *archivio* e non luogo di letteratura amena, al quale i nostri operai si recassero come a far una partita alle carte..

Io, prosegue, io che conosco poco ed amo niente la burocrazia, mi sono dimenticato di concludere, prima, con un ordine del giorno; e lo formulerei così:

«Per ora, in via transitoria e di esperimento, in luogo di aprire il concorso per il posto di bibliotecario stabile, si nomini un incaricato fra i professori dei nostri istituti.»

E credo che sia proprio il momento di cercare, fra quei professori, uno il quale possa assumere bene, saggiamente e praticamente questo incarico.

Girardini si associa; consiglierebbe solo di mutare la forma dell'ordine del giorno, nel senso di *facoltizzare* la Giunta: non quel *si nomini*, ma *si dà facoltà*, o simili.

Segue un dialogo, per introdurre questi mutamenti dell'ordine del giorno, poi il consigliere Franzolini, esclama:

— Ben, ben: la lo fazza ela, Girardini, che conosce la burocrazia molto meio de mi! *(Si ride)*

Bonini è contrario a che si si supplisca al Bibliotecario, con un incaricato: il Bibliotecario è il capoufficio, che deve dirigere tutta l'aziende, non un impiegato qualunque: ond'egli prega la Giunta a mantenere le sue proposte. Gli insegnanti hanno tutti le loro occupazioni; mentre il Bibliotecario deve dedicare al suo ufficio molte ore e molta operosità intellettuale..

Ermenegildo Pletti dai posti riserbati al pubblico: — E morire là dentro!

Franzolini, che l'ha udito: — Già, e morir di pellagra!... *(si ride.)*

Mattioni vorrebbe che, in data epoca dell'anno, come fanno altre biblioteche, si ritirassero tutti i libri prestati, per controllarne l'esistenza.

Il Sindaco gli osserva che questa è cosa di regolamento interno, e non già da statuto organico.

Franceschinis, relatore, dopo ringraziato gli intervenuti nella discussione perchè, in massima, trovarono buone le disposizioni dello Statuto concordato fra la Giunta e la commissione; dice che la Giunta ci terrebbe alla nomina di un Bibliotecario stabile, anzichè a quella d'un incaricato, cui vorrebbe ricorrere solo in via di eccezione.

Franzolini. Ma io stesso proposi di nominare un incaricato solo in via di esperimento!

Franceschinis Ma oggi, noi discutiamo lo Statuto, il quale deve provvedere in modo stabile al personale, e non può quindi basarsi sulle eccezioni..

Franzolini Ben, ecco: è la solita mia mancanza di burocrazia!..

Chiusa la discussione generale, si sta per procedere a quella degli articoli. Il Sindaco dice che bisogna leggerli; Franzolini non crede necessario.

Caratti. E' la burocrazia che lo esige!..

Renier. Credo che basti leggere i numeri degli articoli: già, tutti i consiglieri li hanno sott'occhio e li conoscono..

Franzolini. Grazie, che ha

tagliato le piume

alla burocrazia!... *(si ride)*

E così, gli articoli dello statuto organico della Biblioteca sono approvati, con qualche emendamento — fra cui quello che facoltizza la Giunta a conferire temporaneamente l'incarico di Bibliotecario a persona di sua scelta, d'accordo con la commissione.

7. Statuto Borse di studio Marangoni.

Renier ammira lo sforzo d'intelligenza usato dalla commissione che compilò questo Statuto, nel migliorare il testamento del Marangoni; gli piace di più il loro statuto che non il regolamento; ma dubita che la volontà del testatore non sia stata giustamente interpretata: ed espone i punti che gli fanno sorgere questi dubbi.

Franzolini invece vorrebbe dare una estensione ancora maggiore all'interpretazione: così toglierebbe il vincolo della località: non si prescriva Padova per gli studenti, non Roma per gli artisti: ma si lasci, come oramai prevale nella gioventù nostra, libero di portarsi a completare gli studi in quei centri che in un dato momento emergono sugli altri. Padova, per esempio, poteva cinquant'anni fa considerarsi, massime da noi friulani, il centro di coltura per eccellenza; non così oggi, egli crede. E il testatore dettava la sua volontà appunto or è mezzo secolo e s'inspirava a quel concetto, ora decapitato, cadaverizzato...

Bosetti trova insufficiente l'assegno di lire 2500 per gli artisti che devono recarsi a Roma, per il loro perfezionamento.

Schiavi, relatore della commissione, risponde alle varie obbiezioni, e difende l'operato di essa.

La discussione va e va... Parlano, oltre i nominati: Bonini, Caratti, Comencini, Girardini...: e si finisce con l'approvare la sospensiva pura e semplice proposta dal consigliere Caratti.

—

In seduta privata, si accetta la dimissione da maestra della signora Angela Cossettini Tacchio; la rinuncia della maestra signora Mossa Villani, con la buonuscita di lire 300; il collocamento a riposo della maestra Moro-Migotti Petronilla, pure con la buonuscita di lire 300;

si ratificano le deliberazioni 21 e 31 ottobre della Giunta relative alla nomina di maestre provvisorie;

si nomina a maestro provvisorio per l'anno scolastico attuale, nelle scuole superiori maschili urbane, il signor Giovanni Durigo;

si assegnano i posti semi gratuiti del Collegio Toppo ai figli dei signori Giuseppe Vatri e nob. De Zamagna.

Questioni cittadine

Aristocrazia e democrazia

Signor Direttore,

Si è parlato in questi giorni e si è stampato da certuni, di democrazia e di aristocrazia, a proposito del pareggiamento del Corso complementare del Collegio Uccellis; ed un giornale, *Il Friuli*, mi ha definito quale *portavoce dei reazionari*, per causa delle modeste obbiezioni da me elevate in Consiglio su tal punto.

L'autore di quella definizione pare — stando alla sua sottoscrizione — un *civis*; ma non dev'essere certamente *utinensis* perchè nessun udinese si sarebbe arrischiato a vendere al pubblico della nostra città la scipita fubbola ch'io sia un reazionario.

Ma io vorrei un po' sapere come e perchè si sia detto, in aria di trionfo, che il pareggiamento è una vittoria della democrazia. Il Collegio Uccellis ha sempre impartito alle alunne gli insegnamenti che occorrono per la licenza complementare, e per la patente di magistero: soltanto occorreva fin qui che le allieve istruite in quei corsi andassero a fare gli esami di licenza o di patente nella Scuola normale governativa: accordato il pareggiamento, gli studi saranno meglio vigilati dall'Autorità scolastica governativa, e gli esami saranno dati nel Collegio. Qui sta tutta la riforma: i cui buoni effetti sono stati da me stesso riconosciuti ed esposti in Consiglio, pure non dissimulandone i lati meno buoni, i dubbi e i pericoli. Non erano dunque in questione i principii democratici, i quali hanno trionfato nel Collegio Uccellis fino dal giorno della sua istituzione, quando cioè gli fu dato l'indirizzo che sostanzialmente continuò sempre ad avere, sotto la vigilanza del Municipio, per opera in ispecie del Senatore Pecile, che quasi costantemente fece parte del Consiglio direttivo.

Si osservi per giunta questo, che nella Scuola normale governativa le alunne provengono da famiglie della piccola borghesia e del popolo: buona parte di esse frequentano la Scuola per procurarsi il mezzo di vivere. E' quella adunque una scuola popolare; eppure il Collegio Uccellis vi mandava, senza aristocratiche ritrosie, le sue alunne a sostenere gli esami: il pareggiamento toglie questa promiscuità che dirò democratica, e dà al Collegio la facoltà di stare a sè, non negli studi soltanto, ma pure negli esami. Anche sotto questo aspetto il vantato carattere democratico della riforma è dunque una spiritosa invenzione — della quale si comprende (del resto) benissimo il movente. Coloro che in passato hanno denunciato il Collegio Uccellis come un Collegio *signorile*, nel quale le famiglie agiate facevano istruire le loro figliole a spese dei contribuenti; coloro che gli aizzarono contro le invidie e le antipatie di classe per trarne profitto elettorale: oggi raggiunto il potere e con esso la responsabilità di ciò che dicone e di ciò che fanno, hanno bisogno di dar a credere forse a sè stessi, certo agli altri, che con il pareggiamento, il Collegio ha perduto il carattere aristocratico per diventare democratico!...

Essi sanno che la città ama il suo Uccellis, e che ne ha bisogno: e sentono di dovrlo sostenere e difendere contro gli effetti della guerra che essi stessi gli hanno mossa poco tempo addietro.

In tutto questo c'è molto di bene: ed io ne godo con animo rinfrancato, poichè ormai è certo che gli avversari dell'Uccellis si sono ridotti a una piccola schiera soltanto: che la vita del nostro Istituto è indefinitamente assicurata: che fra i suoi più calorosi difensori stanno oggi i più autorevoli, i più influenti fra i capi dei partiti popolari. Il cielo sia lodato!

Ora sta ad essi vigilare a ciò che non si avveri quello che io denunciai come un pericolo derivante dalla prevalente ingerenza dell'Autortià governativa nelle cose del Collegio: il pericolo, cioè, che se ne snaturi l'indole ed il fine; il Collegio deve restare un Istituto per educare le nostre figliole *alla vita di famiglia*, e non tramutarsi in una fabbrica di maestre elementari.

Signor Direttore, grazie dell'ospitatalalità

L. C. Schiavi cons. com.

Friulano premiato.

Il Touring C. I. aveva bandito per il marzo passato un concorso fotografico inteso ad illustrare qualsiasi parte dell'Italia nei suoi confini geografici.

Sessanta furono i concorrenti, con 1343 fotografie inviate alla direzione del Touring a Milano; ventiotto i premiati

Tra essi conseguì una medaglia d'argento il signor Giorgio Pontoni di Premariacco.

Solenni onoranze funebri alla salma del cav. uff. Graziadio Luzzatto.

Nel vasto atrio del Palazzo Beretta, dov'è l'abitazione della famiglia Luzzatto, è una ressa di notabilità cittadine e provinciali, venute a portar l'ultimo tributo di onoranza all'estinto cav. uff. Graziadio Luzzatto; nel cortile interno, sotto il porticato o nella via della Posta, un affollarsi di popolo. Là nel cortile vediamo numerosi operai ed operaie di Goricizza, di Pozzo: portano ghirlande; una, con la scritta espressiva: *I goricizzani, al loro benefattore* E vediamo pure nel cortile, una schiera di bimbi dell'Educatorio: omaggio di riverente gratitudine al socio, alla famiglia di lui che sempre fu larga di aiuti alle istituzioni pro infanzia.

Impossibile notare tutti i partecipanti a questi funebri: deputati De Asarta e Girardini, sindaco signor Michele Perissini e assessori Comelli, Driussi, Pico, Pignat; presidente della Deputazione Provinciale cav. avv. Renier; vicepresidente della Camera di Commercio cav. L. Bardusco e segretario cav. Gualtiero Valentinis; consiglieri della Banca di Udine; direttori delle varie Banche cittadine: cav. Giovanni Marzagora della Banca di Udine, Omero Locatelli della Popolare Friulana, Giovanni Balzoni della Cooperativa; colonnello cav. Salvati del Saluzzo cavalleria; tutti i filandieri della città e parecchi della provincia, fra cui notiamo i signori A. Brunich di Mortegliano e Moro di Codroipo; industriali e commercianti della città e Provincia; consiglieri comunali, professori di pubbliche scuole e medici e avvocati..

Non fu cosa facile ordinare il corteo. Precedevano quattro pompieri in alta tenuta; poi venivano le corone portate a mano: del Municipio, grandiosa, in fiori freschi, portata da due pompieri; la banda musicale cittadina, mandata dal Municipio; la schiera di fanciullette e ragazzini dell'Educatorio Scuola e famiglia, guidata da quattro insegnanti; una squadra di vecchi della Casa di Ricovero; la corona della Direzione ed impiegati della Banca di Udine al loro presidente — portata da due fattorini; la corona del Consiglio d'amministrazione della stessa Banca, pure portata da due fattorini: corone grandiose, entrambi, e guernite di ricchi nastri; la corona della Camera di Commercio; la corona dei setaiuoli udinesi al loro confratello; le corone dei *Goricizzani al loro benefattore*, delle operaie di Goricizza e Pozzo e della famiglia Zorzi di Goricizza; la lunga schiera delle setaiuole di Goricizza — nella filanda di proprietà dell'estinto; un carro coperto di corone; il carro portante la salma — pur questo scomparente sotto un nimbo di ghirlande ricchissime.

Ventitre, le corone; oltre le già indicate, notiamo quelle: della moglie — dei figli e della nuora — della sorella e del fratello — delle nipoti Rosa e Lina — del nipote Giuseppe Luzzatto — dei cognati — dell'avv. Federico Luzzatto e famiglia — delle famiglie: Luzzatto Amadio — Morpurgo — Faralli — Beretta — Broili e Gini — Pardo Giuseppe — Moisè Pardo — Pardo Giorgio e Ruggiero — Sanguinetti; della signora Luisa Sanguinetti.

Reggevano i cordoni: a destra, cav. uff. dott. Fabio Celotti, cav. Luigi Braidotti, sindaco signor Perissini; a sinistra: ing. cav. Heimann, cav G. B. Degani consigliere della Banca di Udine, comm. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio e nipote dell'estinto.

Immediatamente dietro la salma venivano — gruppo pietoso — i figli, cav. Ugo e prof. Fabio, la moglie sorretta dal figlio dott. Oscarre e dal nipote onorevole Riccardo, la figlia, la nuora e numerosi altri parenti, venuti anche da fuori.

Poi seguiva lo stuolo innumerevole cui dapprincipio accennammo. — La squadra dei pompieri che apriva il corteo già si trovava a Piazza Vittorio Emanuele, e ancora le bandiere dei frazionisti di Goricizza e della Società operaia di Mutuo Soccorso concittadina erano in fondo via della Posta!

E in ogni via, due fitte siepi di popolo reverente facevano ala al passaggio.

I discorsi.

Il corteo si fermò sul Piazzale di Porta Venezia: e quivi, formatosi circolo intorno al carro portante la salma, furono dati al benemerito estinto gli estremi addii. Parlò primo il Sindaco, signor Michele Perissini.

Per la seconda volta, in pochi giorni — disse — gli tocca il doloroso compito di porgere il saluto estremo a cittadini benemeriti. Ora, egli, anche questa volta, lo fa non tanto per obbligo che gli venga dal posto occupato; quanto per dare espressione al sentimento di alta stima che per l'operoso estinto egli nutriva, e nutre per la di lui famiglia che ne continua il nobile esempio.

Ricorda a larghi tratti, per quel che ha attinenza con la vita pubblica, la biografia dell'estinto — nato il 6 novembre 1827 a Gorizia e venuto nella nostra città ancor fanciullo, verso il 1840. Qui seppe meritarsi la fiducia dei concittadini, che lo nominarono consigliere comunale nel 1890 — carica tenuta da lui sino al 1889. I colleghi lo nominarono revisore dei conti ed assessore. Durante il sindacato del Senatore Pecile, egli fu assessore anziano funzionò da Sindaco per vari mesi, quando il Senator Pecile rinunciò. E in ogni carica, si mostrò sempre attivissimo — cooperando e promovendo sempre la sistemazione dei servizi pubblici. Fu sotto l'amministrazione sua che fu approvato il piano regolatore per il piazzale della Stazione, che fu tenuta l'esposizione provinciale, che fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

Per queste sue benemerenze, per l'attività da lui spiegata in tutto lo svolgersi della vita pubblica e privata — egli, in nome della città, esprime viva gratitudine e porge reverente l'estremo vale al cav. uff. Graziadio Luzzatto.

—

L'onorevole Battista Billia parla in nome del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine.

— Alle nobili parole del Sindaco, ricordanti le benemerenze di Graziadio Luzzatto quale amministratore della cosa pubblica — egli disse — consentite a me che brevemente vi parli in nome della Banca di Udine, alla quale Egli dedicò l'ultima sua attività costante; in nome della Banca di Udine, che l'ebbe fra i suoi più caldi fautori nel periodo della fondazione, dalla qual'epoca Egli vi era anche consigliere e via via salì alla vicepresidenza ed alla più alta carica di supremo moderatore.

L'elogio suo sta in questa breve sentenza: fu uomo probo fino allo scrupolo; sentì e compiè il suo dovere fino al sacrificio. Parco di parole, misurato e riserbato nei modi, fermo nei suoi convincimenti ma senza esagerazioni, risoluto ma senza ostinatezze — tale fu Graziadio Luzzatto. Egli manifestava il suo pensiero francamente, ma senza jattanza, e non volendo imporlo altrui, pago soltanto se riusciva a persuadere. In lui si verificava il felice accoppiamento di quelle doti che sono caratteristiche dei friulani tra cui nacque e della razza israelita cui apparteneva.

Ma nel chiuso recinto della famiglia, ma nei crocchi confidenti dell'amicizia, tutto egli spiegava il tenero affetto del suo cuore e la generosità dell'animo suo.

Io lo vedo ancora, specialmente negli ultimi mesi, strascinante a mala pena il corpo disfatto sulle gambe vacillanti, lo vedo ancora, la faccia smorta e pallida, salire le scale della Banca, e là prender esame d'ogni cosa e su tutto esprimere il suo consiglio, con perfetta lucidità, senza che un tremito della voce o un moto della persona, tradisca l'interno dolore!... Così, a una corrente tumultuaria che non reclama se non diritti, egli rispose adempiendo fino all'ultimo il proprio dovere.

A questo sacerdote del dovere, a quest'uomo che l'adempie scrupolosamente fino al sacrifizio, porgo — additandolo ai giovani come esempio — il saluto estremo, in nome della Banca di Udine.

Ringraziamenti della famiglia.

L'onorevole Riccardo Luzzatto dice non essere questo il primo lutto nella sua famiglia, e nè la prima volta che la voce pietosa dei suoi concittadini sorge a ricordare trapassati cari al suo cuore. Vi ringrazio, a nome dei giovani cui la parola confortevole vostra è sprone al ben fare; ed anche a nome di coloro che, come sue, sono nell'autunno della vita, perchè anche per essi è di conforto il vedere che la bontà trova sempre un'eco di amore e di gratitudine nel cuore di questo popolo forte e operoso...

Al Cimitero.

Il corteo proseguì poscia verso il Cimitero.

Quivi, presente tutta la famiglia, la bara è calata nel tumulo municipale numero 17, dove la salma aspetterà che i lavori di restauro del crematoio siano composti (fra due mesi circa), per essere poi cremata.

—

La Banca di Udine, per onorare la memoria del suo presidente, erogò L. 500 a favore della Congregazione di Carità e L. 1000 al fondo pensioni dei propri impiegati.

Per l'Esposiz. Region. del 1903.

La Camera di commercio, nella seduta di ieri, vista l'importanza assunta dall'Esposizione Regionale che avrà luogo a Udine nel 1903, considerando che il paese è impegnato a far riuscire l'impresa, deliberò ad unanimità di voti di raddoppiare il sussidio già accordato, portandolo a lire **seimila.**

Ieri ebbe luogo una importante seduta della Commissione per l'industria, nella quale si trattò specialmente della Galleria del Lavoro, che promette di riuscire una delle maggiori attrattive della Esposizione. Si prese nota di adesioni cospicue già pervenute.

Teatro Nazionale.

Questa sera, penultima recita della Compagnia Matucci con l'operetta: *Le Campane di Corneville.*

Riunione di studenti friulani in Padova.

Sabbato sera si sono riuniti nei locali della Croce d'oro tutti gli studenti friulani presenti a Padova per prendere i primi accordi intorno ad una eventuale convegno interuniversitario da tenersi a Udine in occasione della Esposizione regionale 1903. Dopo animata discussione furono accolte ad unanimità le proposte fatte dallo studente Lorenzi a nome dei promotori, Fu stabilito quindi di estender l'invito agli studenti della Venezia Giulia e del Trentino, di riunire in Udine nelle prossime vacanze natalizie gli studenti friulani di tutte le università, per nominare il Comitato esecutivo, il quale dovrà provvedere alla riuscita di questo convegno che tende a far conoscere il patrio Friuli ed a portarvi una nota simpatica di gioventù.

Fiera di S. Caterina.

Favorita da una splendida giornata, la rinomata fiera fu all'altezza delle sue tradizioni. Gli animali bovini introdotti sul mercato furono circa 2500. Molti gli affari conclusi, specialmente in buoi da macello.

Cinquecento circa gli animali equini comparsi sul mercato, ma con affari nulli.

I Mercati d'oggi.

Oggi, seconda giornata della fiera di S. Caterina, mercati floridissimi in ogni genere. Le vie sono affollate di comprovinciali.

Pollerie Galline a L. 1. — 1 05 e 1.10 al chilogr.

Oche morte: L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 al chilogrr.

Polli d'India: L. 0.95, 1.— 1.10 e 1.15.

Grani. Granoturco: abbondante: persiste la tendenza a qualche ribasso: fu venduto L. 11.—. 11.15, 11 20, 11 40, 11 50 11.80 11 90. 12 — 12 30, all'ettolitro, contro 10 75 a 12.60 segnate sul mercato precedente.

Cinquantino: L. 10.—, 10 25, 10.50 e 10.60 l'ettolitro.

Sorgorosso L. 7.

Castagne: 12 —, 13 —, 14 —, 15.—, 16 —, 17.— e 18.— al quintale.

Grave disgrazia.

Ieri alle 13 venne accolto e medicato all'Ospitale Giuseppe Saltarini fu Antonio d'anni 31 facchino perchè accidentalmente riportò frattura da schiacciamento alla gamba destra con frattura della tibia e del perone nel loro terzo inferiore, guaribili in giorni quaranta.

La caduta di una bambina.

Dolores Vida di Elsa d'anni 5 cadendo accidentalmente riportò ferita alla fronte. Si fece curare all'Ospitale.

Sul lavoro.

Fu medicato all'Ospitale Giuseppe Narduzzi fu Antonio d'anni 25, operaio alla Ferriera per ferite alla mano sinistra riportate sul lavoro. Guarirà in giorni 10.

Pugni... notturni ed ignoti.

Nella scorsa mezzanotte, Lucia Del Negro di Francesco d'anni 23 si presentò all'Ospitale per farsi curare di contusioni ed echimosi con abrasione al viso, prodotte da colpi di pugno ricevuti, dice essa, da uno sconosciuto. Guarirà in giorni otto.

Un bel tipo

devo essere quel «pettoralista», Domenico De Fanti di Bortolo d'anni 28 da Forno di Zoldo, abitante in via Bersaglio N. 12, il quale ieri fu dichiarato in contravvenzione per disturbo alla pubblica quiete, per ubbriachezza molesta e perchè spaventava le bambine che passavano in via della Posta!

Teatro Minerva.

La vasta sala del nostro Minerva ieri sera, tutta popolata di scelto pubblico, presentava proprio l'aspetto delle grandi occasioni.

Ferruccio Benini, salutato al suo primo apparire, da lungo e fragoroso applauso, fu continuamente fatto segno a dimostrazioni di alta ammirazione.

Piacque assai *La nona* commedia in un atto del Catestini, ed il Benini fu un *Piero* inarrivabile.

Il *Minueto*, quella pagina profumata del settecento di Sarfatti, fu recitata con grazia squisita del Benini e dalla bravissima Benini Sambo.

A Benini vennero presentate due bellissime corone d'alloro a bacche dorate da parte dell'impresa e di molti ammiratori, e diversi oggetti di valore.

—

Questa sera ultima recita con la stupenda commedia di Gallina: *Una famegia in rovina.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Codroipo.

Concorso al posto di vice segretario comunale stipendio L. 1200: lorde; scadenza 30 novembre 1902, età non superiore ai 30 anni.

Nomina per un biennio. 293

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

—

Municipio di Tarcento.

CONCORSO

A tutto 25 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario del Comune di Tarcento con lo stipendio annuo di L. 1200 netto dalla R. M. e con nomina quadriennale. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Tarcento, 17 novembre 1902.

Il Sindaco
Armellini

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Luzzatto commossa, riconoscente ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e i cittadini che hanno concorso ad onorare la memoria e a rendere più solenne l'accompagno all'estrema dimora del compianto *Graziadio Luzzatto*. Chiede scusa delle involontarie ommissioni.

All'alba di stamane, dopo lunghissima e penosa malattia, sopportata con eroica rassegnazione, spirava nel bacio sereno della morte, il capo ufficio telegrafico sig.

Bianchi Francesco,

nell'età d'anni 55.

I colleghi partecipano agli amici la dolorosa notizia, avvertendo che i funerali seguiranno domani nel pomeriggio.

Udine, 25 novembre 1902.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi. Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle Antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

l'ACQUA SALLÊS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallês**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÊS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fronte. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, [illegible] — Acido salicilico crist., idrato potassico [illegible] — Prezzo L. 1.25 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, [illegible] Roma, via di Pietra, 91.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 5 Novembre partirà il vapore Postale		**«Duca di Galliera»**
12 »	» »	**«Centro America»**
19 »	» »	**«Orione»**
26 »	» »	**«Savoia»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordigliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 3 novembre partirà il piroscafo Espresso		**«SICILIA»**
10 »	» »	**«NORD AMERICA»**
17 »	» »	**«SARDEGNA»**
24 »	» »	**«CITTÀ DI NAPOLI»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivale per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

IN VENDITA

in tutte le farmacie del Mondo.

Esigere le vere PASTIGLIE GÈRAUDEL.

In Udine presso: *Giacomo Comessatti Luigi Comelli, Angelo Fabris*, Farmacisti. — *Francesco Minisini*, Negoziante.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».

Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco